# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Sabato 26 Gennaio | Numero 22

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| **In Roma**, presso l'Amministrazione | L. 32; | L. 17; | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36; | » 19; | » 10 |
| **Per gli** Stati dell'Unione postale | » 80; | » 41; | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. [illegible] — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine il prezzo si aumenta proporzionatamente*

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Leggi e decreti:** R. decreto *n. 9 che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale* — **R. decreto** *n. 10 sull'importazione temporanea del cuoio inglese di bufalo (raspine) per essere lavorato in oggetti d'equipaggiamento di militari* — **Ministero della Guerra:** *Notificazione* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste nei mesi di luglio ed agosto 1900* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Trasferimenti di privative industriali* — *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

**Senato del Regno e Camera dei Deputati:** *Sedute del 25 gennaio* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 9 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 3 dicembre 1878, n. 4610, sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visto il R. decreto in data 17 dicembre 1899, n. 452, che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale;

Vista la legge in data 30 dicembre 1900, n. 457, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del Corpo del Genio navale è stabilito in conformità della seguente tabella:

| | |
|---|---|
| *Ufficiali ingegneri* | |
| Ispettori generali | N. 1 |
| Ispettori | » 2 |
| Direttori | » 7 |
| Ingegneri capi di 1ª classe | » 9 |
| Ingegneri capi di 2ª classe | » 11 |
| Ingegneri di 1ª classe | » 47 |
| Ingegneri di 2ª classe | » 15 |
| *Assistenti* | |
| Assistenti di 1ª classe | N. 8 |
| Assistenti di 2ª classe | » 12 |
| *Ufficiali macchinisti* | |
| Ispettori macchinisti | N. 1 |
| Direttori macchinisti | » 1 |
| Capi macchinisti principali di 1ª classe | » 5 |
| Capi macchinisti principali di 2ª classe | » 20 |
| Capi macchinisti di 1ª classe | » 70 |
| Capi macchinisti di 2ª classe | » 103 |
| Capi macchinisti di 3ª classe | » 62 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

*Il Numero* **10** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 123 del testo unico delle leggi doganali, approvato col R. decreto del 26 gennaio 1896, n. 20, che dà facoltà al Governo di disciplinare con decreti Reali le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata l'importazione temporanea del cuoio inglese di bufalo (raspine) per essere lavorato in oggetti d'equipaggiamento di militari, osservate le seguenti norme:

1. L'importazione temporanea può effettuarsi soltanto da dogane di prim'ordine.

2. Non è ammessa l'importazione temporanea del cuoio in quantità inferiore ai 50 chilogrammi.

3. Il termine da assegnare per la riesportazione dei prodotti lavorati non può eccedere un anno.

4. Lo scarico delle bollette di temporanea importazione viene effettuato per tanto peso del cuoio importato temporaneamente quanto è quello dei prodotti riesportati, depurato dal peso delle materie diverse dal detto cuoio, che entrino nella composizione dei prodotti stessi.

5. Sulle deficienze di peso che risultino tra le quantità di cuoio importate temporaneamente e quelle riesportate di cuoio lavorato, viene riscosso il dazio d'importazione senza applicazione di multe quando le deficienze non superino il 20 per cento delle quantità importate temporaneamente.

Art. 2.

Per tutto quanto non è preveduto nel presente decreto, si applicano le disposizioni generali del titolo I del Regolamento approvato col R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6622 (serie 3ª).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### NOTIFICAZIONE

*Esito del concorso per un manualetto d'agronomia pratica per uso dei militari di truppa del R. Esercito.*

La Commissione giudicatrice del concorso per un « manualetto d'agronomia pratica », indetto con decreto Ministeriale delli 23 ottobre 1899, avendo testè compiuto l'esame dei 68 manoscritti, ha trasmesso a questo Ministero la relazione complessiva ed i giudizî parziali riguardanti i varî lavori.

Risulta dalla relazione stessa, che nessuno dei detti manoscritti soddisfa interamente alle condizioni stabilite dal concorso, e ciò perchè alcuni non conformi al programma di concorso, altri deficienti nella forma e nella sostanza, altri infine perchè non ritenuti adatti alla media intelligenza del soldato. Solo otto di essi, sebbene non immuni da mende, sono dotati d'incontestabili pregi e degni di molta considerazione, per modo che, qualora fossero riveduti, corretti, e, taluni, anche ampliati in qualche parte, potrebbero diventare buoni manualetti d'agronomia pratica, sui quali si potrebbe far cadere la scelta dei due da premiare e pubblicare.

In seguito a tale conclusione da parte della Commissione giudicatrice, il Ministero è venuto nella determinazione d'indire un secondo concorso fra gli otto manualetti d'agronomia pratica contrassegnati coi seguenti motti:

4. Valore in guerra, Lavoro in pace.

9. Se non si fortifica la base d'ogni ricchezza, che è l'agricoltura, tutti gli sforzi degli uomini devoti alla Patria, per conseguire l'unità dei popoli, per collegare le forze contro i nemici esterni, tutti i miglioramenti politici e tutti i mezzi che potranno escogitare Governo e Parlamento per aumentare la prosperità ed il benessere delle generazioni presenti e future, sono destinati a fallire (Liebig).

15. De minimis curat agricola.

19. Povera foglia frale, dove vai tu?

28. Agricola.

29. I covoni danno a chi li raccoglie il coraggio di difenderli (Senofonte).

42. Il buon agricoltore è buon soldato. L'esercito è scuola della Nazione. Quell'arma spregiata ma nobile e tersa.

63. Possa la propaganda agricola nell'esercito riuscire di efficace argine contro ogni altra esiziale propaganda.

Gli autori degli otto manoscritti suindicati, che intendono prender parte al secondo concorso, dovranno ritirare personalmente il loro manoscritto non più tardi del 15 febbraio p. v. sia direttamente presso questo Ministero (Segretariato Generale-Divisione Stato Maggiore), sia presso un Comando militare qualsiasi del Regno, al quale, in seguito a loro richiesta, i manoscritti saranno inviati. All'atto della consegna dei manoscritti saranno identificati i singoli autori aprendo, in loro presenza, le schede col relativo motto annesse ad ogni lavoro. I nomi degli autori non saranno per altro comunicati alla Commissione aggiudicatrice, nè resi in alcun modo di pubblica ragione.

Il Ministero, avuta conoscenza del nome degli autori, comunicherà direttamente a questi le norme speciali per il nuovo concorso. Avverte però, sin d'ora, che resteranno esclusi dal concorso medesimo quelli, fra gli otto autori di cui è parola, i quali non ritirassero i loro manoscritti entro il suindicato termine di tempo.

Gli autori dei 60 manoscritti non ammessi al secondo concorso, potranno ritirare o far ritirare dal Ministero stesso (Segretariato Generale-Divisione Stato Maggiore) i lavori, purchè diano le ne-

cessarie indicazioni per comprovarne la proprietà, avvertendo che le schede di questi ultimi non saranno aperte.

Il tempo utile per il ritiro di detti manoscritti è stabilito al 1° giugno corrente anno; quelli non ritirati a tale data saranno distrutti.

*Il Ministro*
DI SAN MARTINO.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia nei mesi sottoindicati:*

1. Roncali Lucia ? ?, nata a Pago, domiciliata a Bergamo, coniugata, d'anni 47, morta il 1° luglio di enfisema polmonare.
2. Fantini Pietro di Giov. Maria e di Domenica, nato a Trieste, domiciliato a Cappella Maggiore, cattolico, di giorni 8, morto il 7 id. di immaturità.
3. De Zorzi Federico fu Eugenio e Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a Chions, coniugato, cattolico, riscuotitore, d'anni 31, morto il 3 id.
4. Passioni Maria, illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Udine, di mesi 5, morta il 2 id..
5. Cossutta Caterina fu Giovanni e fu Teresa, nata e domiciliata a Frata Sacile, coniugata, cattolica, d'anni 61, morta il 3 id. di carcinoma.
6. Ferretto Erminio di Dante e di Filomena, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, cattolico, di mesi 4, morto il 5 id. di catarro intestinale.
7. Salon Marcello di Gio. Batta e di De Nordo Rosina, nato a Trieste, domiciliato a Pino D'Arta, cattolico, d'anni 6, morto il 9 id. di catarro gastrico.
8. Fich Francesco fu Giovanni e fu Kusta Maria, nato a Nacvedtz, domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, negoziante, d'anni 75, morto il 9 id.
9. Fogolin Giovanni di Luigi e di Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a S. Vito al Foglio, cattolico, di mesi 5, morto il 10 id. di catarro gastrico.
10. Ricci Giuseppe fu Andrea e di Artuso Patrizia, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, parrucchiere, d'anni 38, morto il 10 id. per suicidio.
11. Zuonlin Marcello illegittimo di Italia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 6, morto il 12 id. di gastro enterito.
12. Raffaeli Galliano di Antonio e di Sensich Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 9, morto il 15 id. di gastro enterite.
13. Fanna Carlo di Carlo e di Pinna Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a Cividale, celibe, cattolico, studente, d'anni 15, morto il 14 id. di sarcoma.
14. Ercollessi Enrico di Giuseppe e di Napoleone Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Pesaro, cattolico, di mesi 5, morto il 15 id. di gastro enterite.
15. Mejorin Maria di Angelo e di Angela, nata a Trieste, domiciliata a S. Quirino, cattolica, di mesi 8, morta il 17 id. di gastro enterite.
16. Bortuzzi Francesco ? ?, nato e domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, possidente, d'anni 44, morto il 19 id. per suicidio.
17. De Nicolis Furio di Attilio e di Bellini Italia, nato a Trieste, domiciliato a Verona, cattolico, di mesi 8, morto il 19 id. di gastro enterite.
18. Scandagliatti Vittoria, illegittima di Elisa, nata a Trieste, domiciliata a Palermo, cattolica, di mesi 7, morta il 21 luglio di gastro enterite.
19. Semplici Auscero fu Domenico e fu Michelina, nato e domiciliato a Recanati, vedovo, cattolico, calzolaio, d'anni 73, morto il 20 id di carcinoma.
20. Spanio Giovanna di Giuseppe e di Amata Baffo, nata a Chioggia, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 10, morta il 21 id. di gastro enterite.
21. Cristofali Eugenia ? ?, nata e domiciliata a Castelnuovo, coniugata, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 29 id. di carcinoma.
22. De Carli Matilde fu Luca e fu Rosa, nata a Trieste, domiciliata a Chioggia, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 26, morta il 26 id. di atrofia del fegato.
23. Campanatto Angelo fu Pietro e fu Caterina, nato ad Aris, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 76, morto il 27 id. di marasmo senile.
24. De Carli Anna di Ernesto e di Matilde, nata a Trieste, domiciliata a Chioggia, cattolica, di giorni 3, morta il 27 id. di immaturità.
25. Norio Giovanna di Celeste e di Elvero Travos, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, cattolica, d'anni 1, morta il 30 id. di polmonite.
26. Fontebasso Bruno di Gaetano e di Vittoria Dell'Ara, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 7, morto il 1° agosto di gastro enterite.
27. Mion Adele di Giuseppe m. Sopla, nata a Trieste, domiciliata a Fanna, coniugata, cattolica, privata, d'anni 24, morta il 26 luglio di tubercolosi.
28. Del Zotto Maddalena fu Antonio Spitz, nata a Ronchi, domiciliata a Feor, coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 27 id di ?
29. Polesel Fioravante di Antonio e di Antonia Scussat, nato a Trieste, domiciliato a Portobuffolè, cattolico, di mesi 8, morto il 26 id. di gastro enterite.
30. Bulfon Giacomo, nato a ?, domiciliato a Moggio, coniugato, cattolico, ? ?, morto il 5 maggio di ?.

---

1. Indri Carmelo fu Giovanni e di Santa Zorretti, nato a Trieste, domiciliato a Tourron (Udine), celibe, cattolico, baulaio, d'anni 18, morto il 2 agosto di tubercolosi.
2. Trinca Giuseppe fu Andrea e fu Elena, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, parrucchiere, d'anni 52, morto il 3 id. di tubercolosi.
3. Mazzucato Giovanni fu Giacomo e fu Maria Camello, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, capitano di marina, di anni 68, morto il 2 id. di marasmo.
4. Del Fior Giovanni fu Antonio e fu Anna Sirola, nato e domiciliato a Fontanafredda, coniugato, cottolico, spazzino, di anni 57, morto il 2 id. di vizio cardiaco.
5. Rovere Antonio fu Valentino e fu Caterina, nato a Basaldella, domiciliato a Vivaro, coniugato, cattolico, agente di commercio, d'anni 70, morto il 5 id. di marasmo.
6. Sparavier Giuseppe fu Giuseppe e di Maria, nato e domiciliato a Carpenedo di Mestre, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 37, morto l'11 id. di tubercolosi.
7. Mazzucato Umberto di Giulio e di Teresa Trabuco, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 7, morto il 17 id. d'eclampsia.
8. Diehl Matilde fu Giuseppe e fu Sofia Bocker, nata e domiciliata a Firenze, nubile, cattolica, privata, d'anni 74, morta il 18 id. di marasmo.
9. Seppilli Alessandro Sabato fu Sansone e fu Estella, nato e domiciliato in Ancona, coniugato, israelita, negoziante, d'anni 60, morto il 20 id. per apoplessia cardiaca.
10. Serafini Vincenzo fu Giovanni, nato a Spilimbergo, domici-

liato ad Udine, coniugato, cattolico, sensale, d'anni 57, morto il 30 agosto per apoplessia cardiaca.

11. Broili Attilio di Vittorio e di Giuditta Valmarin, nato e domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 4, morto il 30 id. di enterite.

12. Galassi Luigi di Giuseppe e di Elena Ferro, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 30 id. di enterite.

13. Del Mull Osvaldo fu Antonio e fu Rosa, nato a Cordenons, domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, scalpellino, d'anni 32, morto il 26 id. di ulcera perforante dello stomaco.

14. Alvise Antonio fu Giacomo e fu Pierina, nato e domiciliato a Gradisca di Sedegliano, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 61, morto il 31 id. di tubercolosi polmonare.

15 Maestro Beatrice, illegittima di Margherita, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 5, morta il 3 settembre di gastro-enterite.

16. Cinciolo Salvatore di Giovanni e di Maria Chenerti, nato a Trieste, domiciliato a Palermo, cattolico, di mesi 6, morto il 2 id. di bronchite.

17. Contarini Antonio di Vincenzo e di Appollonia, nato a Trieste, domiciliato a Brugnera, cattolico, di mesi 8, morto il 2 id. di gastro-enterite.

18. Avon Giuseppe fu Andrea e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Meduno, coniugato, cattolico, scalpellino, d'anni 38, morto il 4 id. di tubercolosi.

19. Rizzioli Caterina fu Giorgio e fu Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, nubile, cattolica, privata, d'anni 64, morta il 6 id. di marasmo.

20. Polli Nicolò fu Nicolò e fu Maria Pilon, nato a Valeriano, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, scalpellino, d'anni 67, morto il 4 id. di morbo bright.

21. Toso Natale fu Francesco ?, nato a Santa Foca, domiciliato a San Quirino, vedovo, cattolico, fornellista, d'anni 59, morto il 12 id. di ?.

22. Piazza Carlo di Giovanni e di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, celibe, cattolico, bottaio, d'anni 22, morto il 12 id. di tubercolosi.

23. Clanfero Lucia fu Nicolò e fu Anastasia, nata a Pirano, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 50, morta il 17 id. di neoplasma.

24. Palottà Anna fu Lorenzo e fu Maria Furman, nata a Trieste, domiciliata a Sinigaglia, nubile, cattolica, impagliatrice, d'anni 32, morta il 18 id. di bronchite.

25. Manzoni Maria fu Giovanni e fu Maria, nata a Rodoboi, domiciliata a Milano, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 63, morta il 19 di pneumonite.

26. Incontrera Alfonso fu Giuseppe e fu Innocenza, nato e domiciliato a Palermo, vedovo, cattolico, cuoco, d'anni 72, morto il 26 id. di carcinoma.

27. Del Piero Maria di Martino e di Giuditta, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 9, morta il 25 id. di pertosse.

28. Pagan Andrea fu Nicolò e fu Caterina Bonano, nato e domiciliato a Chioggia, coniugato, cattolico, pescatore, d'anni 60, morto il 28 id. di cachessia malarica.

29. Macanin Osvaldo fu Francesco e fu Angelo, nato e domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 67, morto il 29 id. di enfisema polmonare.

30 Tel Maria fu Gio. Batta e fu Maria Zuccolo, nata a Sagrado, domiciliata a Palmanova, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 44, morta il 30 id. di carcinoma all'utero.

31. Linda Colomba fu Antonio e fu Margherita, nata e domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 71, morta il 30 id. di carcinoma all'utero.

32. Macor Giovanni fu Francesco, nato e domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, d'anni 55, morto il 18 id. di carcinoma.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

*Trasferimento di privativa industriale* N. 2223.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei dispositivi per alimentare ed attizzare il fuoco nei focolari sotterranei delle caldaie a vapore », originariamente rilasciata al nome dei signori Brown Arthur Frederik, a Dayton, e Graham David Ferguson, a Springfield (S. U. d'America), come da attestato delli 12 aprile 1898, n. 47189 del Registro Generale, già trasferita per intero alla « American Stoker Company », a New-York, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale*, addì 18 dicembre 1900, n. 292, è stata totalmente trasferita alla « Underfeed Stoker Company Limited », a Walbrook (Londra), in forza di cessione totale fatta con atto sottoscritto dalle parti davanti al sig. Wilmer Mathews Harris, notaio pubblico a Londra, addì 8 e 9 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 agosto detto, al n. 2145, vol. 160, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 23 agosto 1900, ore 17.

Roma, il 4 gennaio 1901.

*Il Direttore Capo della Divisione III*
CALLEGARI.

---

*Trasferimento di privativa industriale* N. 2268.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à charger des caractères, matrices à caractères etc. dans les canaux de machines à distribuer les caractères ou le matrices à caractères d'imprimerie », originariamente rilasciata al nome del sig. Linke Emil Frank, ad Hartford (S. U. d'America), come da attestato del 4 novembre 1899, n. 51482 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Linotype Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 2 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 ottobre detto anno, al n. 6782, vol. 1059, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 31 ottobre 1900, ore 16,30.

Roma, il 16 gennaio 1901.

*Il Direttore Capo della Divisione III*
CALLEGARI.

---

*Trasferimento di privativa industriale* N. 2269.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à graver », originariamente rilasciata al nome del sig. Lock William Henry, a Londra, come da attestato del 1° giugno 1900, n. 54841 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Linotype « Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 2 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il

giorno 24 ottobre detto anno, al n. 6781, vol. 1059, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 31 ottobre 1900, ore 16,30.

Roma, il 16 gennaio 1901.

*Il Direttore Capo della Divisione III*
CALLEGARI.

### Notificazione.

Con decreto del 23 gennaio 1901, il Ministro d'Agricoltura, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona, in data 13 dicembre 1900, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* ai Comuni di Izzano, S. Bernardino, Ripalta Nuova, Montodine, Ripalta Arpina, Ripalta vecchia, S. Maria, Rubbiano, Pieranica, Quintano, Castelsabbiano e Vidolasco.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Genova il 1° ottobre 1900, coi nn. 2598|3624, pel deposito di cartelle al portatore del Consolidato 5 0|0 della complessiva rendita di L. 335, presentate per tramutamento in titolo nominativo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al signor comm. Bottini Giacomo di Giovanni, Intendente di finanza di Genova, il corrispondente certificato per detta rendita di L. 335, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 gennaio 1901.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio, in lire 105,84.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

*Divisione Industria e Commercio*

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).**

*25 gennaio 1901.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 99,99 7/8 | 97,99 7/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,78 7/8 | 108,66 3/8 |
| | 4 % *netto* | 99,67 | 97,67 |
| | 3 % *lordo* | 61,63 | 60,43 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 25 gennaio 1901**

*Presidenza del Vice Presidente* CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15.10).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

*Congedo.*

Si accorda un congedo al senatore Peiroleri per motivi di salute.

*Comunicazione.*

PRESIDENTE. Comunica che il ministro del Portogallo ha personalmente consegnato un estratto degli atti della seduta 3 gennaio 1901 della Camera dei Pari del Portogallo, nella quale venne fatta la commemorazione del compianto Re Umberto I.

È stata anche comunicata a questa Presidenza dalla Camera dei Pari di Portogallo, una copia del verbale di detta seduta.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte nella tornata di ieri.

Nomina d'un commissario nella Commissione di finanze:

Votanti 86.

Eletto il senatore Colombo con voti 52.

Nomina d'un commissario nella Commissione delle petizioni:

Votanti 84.

Eletto il senatore Di Marco con voti 47.

Nomina d'un commissario nella Commissione pei trattati internazionali:

Votanti 87.

Eletto il senatore Visocchi con voti 43.

Nomina d'un commissario nella Commissione pei decreti registrati con riserva:

Votanti 85.

Eletto il senatore Arrivabene con voti 40.

Nomina d'un commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto:

Votanti 85.

Eletto il senatore Tajani con voti 53.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sull'emigrazione »* (*N. 29* - Urgenza).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di martedì scorso venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

GABBA. All'articolo 1 riscontra delle imperfezioni. In esso non

sono contemplati i non militari. Non trova sufficiente per questi il disposto del primo capoverso, nel quale si fa ricorso al diritto vigente. Perchè non si sono ripetute per i non militari le disposizioni che li concernono, come si è fatto pei militari?

Una limitazione della libertà di emigrare in chi è gravato da famiglia, alla cui esistenza dovrebbe provvedere, sarebbe stata, in certi casi, un omaggio alla morale pubblica.

Dichiara di non presentare emendamenti.

VISOCCHI. È dell'avviso di coloro che credono si possa apportare a questo progetto qualche emendamento. Non si dorrebbe che questa legge sull'emigrazione non arrivasse in porto, perchè di leggi sull'argomento ve ne sono ormai a sufficienza, come l'oratore dimostra ricordando la legislazione vigente in materia. Afferma che basta eseguir le leggi esistenti per ovviare ai mali lamentati sull'emigrazione.

L'emendamento, che egli propone all'articolo 1, riflette gli iscritti di leva di terra e di mare, che non mancano mai di adempiere e largamente al loro dovere verso la patria. Non crede quindi sia giusto imporre agli iscritti di leva l'obbligo di non emigrare quando hanno compiuto il 18° anno d'età.

Chiede quindi si sopprima, di quest'articolo, il primo capoverso.

Propone poi, in via subordinata, che, pur proseguendosi nella discussione, si sospenda per ora l'approvazione dell'articolo 1.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Nota che la disposizione contenuta nell'articolo 1 e criticata dall'on. Visocchi, è sancita nell'articolo 6 della legge sul reclutamento. Il progetto in discussione non fa che agevolare la risposta alla domanda di espatrio, senza richiedere i documenti accennati in quella legge.

Fa rilevare altre agevolazioni che col progetto e col regolamento si fanno agli iscritti di leva e quindi non crede che la soppressione proposta sia accettabile.

PIERANTONI. Non comprende la necessità di aggiungere nuovi freni all'emigrazione, come non comprende il perchè si voglia impedire al Senato di emendare le leggi che sono sottoposte al suo esame.

Dimostra come non si possa limitare la libertà individuale di emigrare, garantita dallo Statuto, e lamenta che il Governo, col decreto 7 ottobre 1900 sui passaporti, abbia derogato alle disposizioni statutarie.

Prega l'on. relatore ed il ministro di dirgli se possa o no coesistere, dopo pubblicata questa legge, il decreto da lui ricordato.

Parla del quinto alinea dell'articolo 1 e nota come per esso la libertà individuale resti sottoposta all'arbitrio, alla discrezione dei ministri della guerra e della marina.

Rileva gli inconvenienti d'indole politica ed economica che da tale disposizione e dall'altra contenuta nell'ultimo alinea, potrebbero derivare.

Non comprende la facoltà troppo lata concessa al ministro degli affari esteri con questo articolo; vorrebbe perciò soppressi i due ultimi comma.

Chiede poi al ministro degli esteri in quale modo intenda la parola emigrazione, e perchè in questo articolo di indole militare si contenga una disposizione di indole diplomatica.

Al relatore domanda se crede conveniente rinviare al regolamento disposizioni in gran parte dirette alla limitazione della libertà individuale.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Non ha mai supposto che l'obbligo del passaporto fosse una violazione dello Statuto. Il passaporto è una protezione che si dà agli emigranti, che senza di esso si vedrebbero chiusa l'entrata in alcuni paesi, tra i quali sono i più liberi d'Europa, o ne sarebbero espulsi.

La facoltà al Governo di sospendere l'emigrazione in alcuni casi eccezionali è data già dalle leggi in vigore, appunto per evitare danni e disillusioni agli emigranti più poveri ed ignoranti.

Non si tratta di arbitrio, ma di un dovere del Governo, di un dovere umanitario.

PIERANTONI. Non ha detto che il potere legislativo non possa fare una legge che limiti il diritto di emigrare; ha detto che solo l'articolo 26 dello Statuto può limitare tale libertà, e quindi ha richiamato il ministro degli esteri alla discussione da lui fatta in tesi generale sul progetto di legge.

Ricorda la legge Crispi del 1889 sulla pubblica sicurezza, nella quale non si introdusse alcuna disposizione simile a quella contemplata in questo articolo.

Cita l'opinione del Bolis per inferirne che il decreto 7 ottobre 1900 è non solo contrario allo Statuto, ma alla legge della pubblica sicurezza.

Mantiene del resto il suo convincimento nella materia, persuaso come egli è che pur non accettandosi i suoi emendamenti, avrà gettato buon seme per le riforme future.

LAMPERTICO, relatore. Risponde al senatore Gabba che sarebbe stato impossibile fare una enumerazione di tutti i limiti che può avere la libertà di emigrare.

Ritiene sufficiente l'enunciazione del principio generale, messo in rapporto con le condizioni sociali.

Al senatore Visocchi dichiara di aver già dimostrato l'importanza del progetto di legge ed il beneficio che potrà portare, rimediando a molti mali oggi esistenti.

Le dichiarazioni del ministro della guerra sono sufficienti a ribattere gli argomenti con i quali il senatore Visocchi ha sostenuto il suo emendamento.

Al senatore Pierantoni poi fa notare che i precedenti da lui invocati confermano l'opportunità di dare al ministro degli affari esteri la facoltà di sospendere, in certi casi, l'emigrazione verso una determinata regione.

Il Governo del Re ha il dovere di tutelare gli emigranti. La legge Crispi era una legge di polizia; l'attuale progetto di legge è di carattere sociale.

Quando, per ipotesi, fosse vero che tuttociò che si è fatto finora è illegale, perchè non volere una legge che ci farebbe rientrare nella legalità?

Conchiude dicendo che spera di aver dimostrato che il principio della libertà di emigrare è di diritto pubblico, che quanto è stabilito per gl'iscritti di leva è un alleviamento e non un aggravamento e che la facoltà di sospendere l'emigrazione entra nei limiti dell'azione governativa, riconosciuta già da disposizioni legislative precedenti (Bene!).

Confida che il Senato vorrà dare il voto favorevole al progetto di legge.

VISOCCHI. Dichiara di non insistere nella proposta di sospensione della votazione dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 1 nel testo proposto.

(Approvato).

L'articolo 2 è approvato senza discussione.

PIERANTONI all'articolo 3 dice di non aver nulla da obbiettare al primo alinea.

Vorrebbe sapere perchè nel secondo alinea si faccia distinzione fra tutore e genitore dicendosi « il tutore decadrà dalla tutela ed il genitore potrà essere privato della patria potestà ».

Chiede poi qualche schiarimento sulla disposizione contenuta nel terzo alinea.

PISA. Condivide l'opinione dei senatori Odescalchi e Visocchi sull'opportunità di emendare il progetto di legge.

Gli è sorto il dubbio sulla dizione dell'articolo 3 e sulla proporzionalità delle pene comminate.

Si ferma specialmente sul reato, uno dei più infami, che si commette quando s'induce una minorenne ad emigrare per trarla alla prostituzione; non crede sufficiente la pena per tale reato, considerata anche l'offesa alla morale.

LAMPERTICO, relatore. Avverte che le osservazioni fatte all'articolo 3 sono di duplice ordine; in parte tengono a ribadire il concetto che è opportuno emendare la legge: per suo conto dichiara che ritiene la legge necessaria e che non è possibile conseguire in breve lo scopo che essa si prefigge, rimandandola all'altro ramo del Parlamento. D'altro canto le osservazioni mirano a rendere più chiara la dizione del progetto.

Nota che esso non deroga a nessuna legge preesistente; quindi per ciò che riguarda l'eccitamento alla prostituzione le disposizioni del Codice penale non vengono per nulla violate, nè modificate.

PIERANTONI. Ripete che non trova giusta la proporzionalità della pena tra il tutore ed il padre di famiglia nel caso contemplato dal secondo capoverso dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 3 che è approvato nel testo proposto.

PIERANTONI. All'articolo 4 nota che con questo progetto si fanno continui strappi a tutta la legislazione vigente. In questo articolo non si dice fin dove giunga la competenza dei tribunali italiani a giudicare chi ha commesso il reato all'estero. Vorrebbe quindi che la materia fosse meglio studiata, per non sanzionare disposizioni che non saranno mai applicate.

CERRUTI CARLO, dell'Ufficio centrale. Spiega il criterio che ha dettato l'articolo 4 e sostiene che non deroga ad alcuna disposizione della legislazione vigente.

Si riferisce a quanto prescrive in proposito il Codice penale.

Non ha compreso l'ultima domanda del senatore Pierantoni....

PIERANTONI. Chiarisce il suo concetto.

Nel diritto penale vi sono reati che, commessi nell'interno, sono puniti in Italia per il principio della territorialità della legge; altri reati, benchè commessi all'estero, sono puniti in Italia. Ma il reato contemplato in questo articolo non è di azione pubblica, si consuma essenzialmente all'estero ed il suo elemento costitutivo è triplice: vi è il fatto dell'abbandono, vi è un minore e la costrizione al lavoro. Se tale reato si consuma all'estero, perchè lo si subordina alla querela di parte od alla domanda del Ministero?

Queste le sue obiezioni.

CERRUTI CARLO, dell'Ufficio centrale. Ricorda le disposizioni degli articoli 5 e 6 del Codice penale, che contengono i modi di applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 4 e dimostra come debba procedersi in conformità di quegli articoli.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 4, che è approvato senza modificazioni.

PIERANTONI. All'articolo 6 chiede perchè dopo definito l'emigrante si sia posto in questo articolo la disposizione per la quale il solo fatto di andare oltre il canale di Suez costituisca una condizione aggravatoria per chi emigra. Si dice poi nell'articolo che, quando gli emigranti siano cinquanta, occorre uno speciale permesso del Commissariato per poter partire.

Vorrebbe dall'on. ministro degli esteri qualche schiarimento su questa disposizione, non avendone trovato cenno nella relazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Non comprende quale relazione possa esservi fra il regime delle Capitolazioni e le disposizioni del presente progetto di legge.

Dimostra la necessità della tutela del Governo nel fatto della emigrazione italiana, che si distingue da quella degli altri paesi.

PIERANTONI. Replica per osservare che non sa capire come si possa ammettere il regime della Capitolazione solo per alcuni paesi e come si possa limitare il numero degli emigranti.

LAMPERTICO, relatore. Il progetto di legge ha uno scopo determinato: quello di regolare l'emigrazione. Non è quindi il caso di parlare di altre leggi.

Con l'articolo 6 si è fatto un grande progresso accordandosi la tutela anche agli emigranti stranieri, sottraendoli così a speculazioni che finora sono state fatte a loro danno, unicamente perchè essi mancavano della tutela della legge.

L'articolo 6 è approvato senza modificazioni.

ODESCALCHI, dell'Ufficio centrale. All'articolo 7 dichiara di preoccuparsi molto della creazione del Commissariato.

Occorre sapere scegliere le persone e non trova opportuna la limitazione alla scelta del commissario che si legge nell' articolo.

Comprende l'intenzione di allontanare i postulanti, ma essa contrasta con uno scopo molto più importante da raggiungere, quello di avere come commissario una persona veramente competente. Basterebbe un po' di fermezza da parte del ministro degli affari esteri per soddisfare alla prima intenzione.

PISA. Si associa a quanto ha detto l'on. Odescalchi.

L'istituzione del Commissariato è teoricamente ottima, però teme la lebbra che ha invaso la nostra Amministrazione e che si chiama burocrazia.

Ricorda che anche l'Ufficio centrale si è preoccupato della questione, quando ha proposto il suo primo ordine del giorno, che mira ad ovviare i pericoli già indicati dal senatore Odescalchi.

Dippiù crede sarà difficile trovare impiegati capaci a disimpegnare i varî e specialissimi uffici cui saranno chiamati i commissari.

Non crede poi che questo Commissariato possa dirigere o migliorare l'emigrazione nel modo desiderato dall'on. ministro ed espresso da lui chiaramente nel suo discorso di lunedì passato.

Si è rassegnato a non proporre emendamenti, ma chiede un chiarimento circa la formazione del Consiglio di emigrazione, indicata nel penultimo comma dell'articolo.

Desidera sapere perchè si è scelta la Lega nazionale delle Società cooperative a indicare l'uno dei membri che debbono comporre il Consiglio d'amministrazione.

VITELLESCHI. Non si sa rassegnare all'opinione espressa da taluno che questo progetto di legge non si debba emendare; ciò ripugna alla sua coscienza. Nè si lascia imporre dalle considerazioni già ricordate che hanno valso a far sorgere tale opinione.

Con poco entusiasmo saluta il sorgere di una nuova burocrazia. Ne riconosce però la necessità.

Si associa alle considerazioni del senatore Odescalchi sulla competenza del commissario.

Se c'è uomo poco adatto a conoscere il vasto mondo commerciale, è appunto l'impiegato dello Stato.

Il commissario, non proveniente dalla burocrazia, limiterebbe certamente e spontaneamente il troppo allargarsi del nuovo ufficio. Propone perciò di sopprimere le parole « tra gli impiegati superiori dello Stato » che limitano la scelta del Ministero per la nomina del commissario.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Non comprende la ragione delle proteste del senatore Vitelleschi; crede di non mancare di rispetto al Senato, esprimendo il desiderio che la legge sia votata, perchè la crede buona, e chiedendo che non sia differita una riforma giusta ed utile per una classe che ha diritto e che merita una tutela sociale.

Quanto al Commissariato reputa miglior cosa che i criterî direttivi di esso dipendano da un solo Ministero, anzichè da parecchi.

Quanto alla sua costituzione sostiene non essere difficile trovare funzionari adatti.

Dice ai senatori Odescalchi e Vitelleschi che il funzionario dello Stato non è sempre un uomo di criterî angusti.

Il commissario ha sempre una parte amministrativa cui sopraintendere ed è opportuno che sia scelto fra i funzionari dell'Amministrazione dello Stato. Quando si parla di alti funzionari si lascia al Governo un'assai libera scelta per poter trovare una

persona non intinta di quello spirito burocratico tanto criticato dai preopinanti.

Non può quindi accettare l'amendamento del senatore Vitelleschi.

Al senatore Pisa dice che il Consiglio di amministrazione ha per compito di consigliare il commissario nelle questioni più importanti, e di agevolare le relazioni coi varî Ministeri.

Nel Consiglio devono entrare le correnti dell'opinione pubblica e i rappresentanti delle classi lavoratrici, ecco la ragione per la quale si è fatto largo anche alla Lega nazionale delle Società cooperative.

Invita il Senato a votare l'articolo 7 nel testo proposto.

VITELLESCHI. Ciò che ha detto contro la presunzione che non si dovesse emendare il progetto di legge è stato provocato dai discorsi di alcuni senatori che lo hanno preceduto.

Dichiara che la risposta del ministro non lo persuade a ritirare la sua proposta, quindi la mantiene e si rimette al giudizio del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che a questo articolo 7 evvi un'aggiunta del senatore Pierantoni.

*Annunzio d'interpellanza.*

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Canevaro.

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sul seguito che il Governo ha dato e intende di dare ai voti espressi dalla Conferenza internazionale riunita in Roma per la difesa sociale contro gli anarchici ».

SARACCO, presidente del Consiglio. Anche a nome del suo collega, prega l'interpellante ed il Senato di voler consentire che l'interpellanza si svolga in una tornata da destinarsi d'accordo, dopo terminata la discussione della legge sull'emigrazione.

CANEVARO. È agli ordini del Senato e accede alla proposta del presidente del Consiglio.

(Resta così stabilito).

*Ripresa della discussione.*

PIERANTONI. Ritiene che l'articolo 7 contenga disposizioni che avrebbero potuto dare argomenti à diversi articoli.

Nota le differenze fra le leggi dell'Austria e della Germania sull'emigrazione ed il progetto in discussione e gli scopi di quelle leggi.

Egli si disimpegna dalla questione posta dai senatori Odescalchi e Vitelleschi.

Nota che nel Commissariato si è ammesso l'elemento elettivo, e non si è ammessa la rappresentanza dei Ministeri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici. Si dovrebbe guardare agli Istituti internazionali italiani e non si dovrebbe chiudere la porta ai rappresentanti delle colonie.

Propone perciò un'aggiunta che consiste nel riconoscere alle Camere di commercio all'estero il diritto di inviare a loro spese dei delegati nel Consiglio per l'emigrazione.

LAMPERTICO, relatore. L'emendamento del senatore Vitelleschi non è opportuno, in quanto che la definizione di alto funzionario dello Stato è così larga che comprende una quantità di persone, tra le quali sarà possibile trovare i competenti nella materia. A nome dell'Ufficio centrale dichiara poi che non può accettare l'aggiunta proposta dal senatore Pierantoni, perchè troppo vaga.

Prega il Senato di votare l'articolo 7 quale è stato approvato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Vitelleschi.

(Dopo prova e controprova non è approvato).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 7 che è approvato nel testo proposto.

Legge poi l'aggiunta del senatore Pierantoni.

Essa è del tenore seguente: « Le Camere di commercio esistenti nei paesi stranieri avranno la potestà di mandare a loro spese consiglieri presso il Consiglio di emigrazione ».

VITELLESCHI. Approva il concetto informatore dell'aggiunta proposta, però non la può accettare perchè troppo indeterminata.

PIERANTONI. Chiede se l'Ufficio centrale e il ministro accettano la sua aggiunta.

PRESIDENTE. Fa notare che l'Ufficio centrale ha già dichiarato di non poterla accettare.

La pone ai voti.

Non è approvata.

Senza discussione si approvano gli articoli 8 e 9.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

*Comunicazione.*

PRESIDENTE. Comunica il seguente telegramma del Prefetto di Milano:

« Da alcune ore le condizioni del maestro Verdi non lasciano più adito a speranza » (Sensazione profonda).

Levasi (ore 18.25).

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 25 gennaio 1901

*Presidenza del presidente* VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI N., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica che avendo in occasione del Capo d'anno espresso alle LL. MM. gli augurî della Rappresentanza Nazionale, ebbe da S. M. il Re il seguente telegramma di risposta:

« In nome Mio e della Regina ringrazio la Camera dei deputati per gli augurî che Ci ha espressi e che Ci sono giunti gratissimi. Li ricambio col voto più fervido perchè i comuni e concordi sforzi diano alla nostra Patria la grandezza civile cui è destinata.

« VITTORIO EMANUELE ».

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione). Prima di dar principio ai nostri lavori, io sento il dovere di richiamare al nostro pensiero quella nobile figura di gentiluomo, di letterato e di giurista che fu il conte Tommaso Cambray-Digny.

Il robusto vigore delle forze, le cure affettuose della famiglia, l'assistenza degli amici, non valsero pur troppo a sottrarlo al morbo crudele che in pochi giorni lo atterrava e lo rapiva ad un tratto all'affetto paterno, alle gentili consuetudini dell'amicizia e all'alto ufficio del quale nessuno più di lui sentì la dignità e i sommi doveri che impone.

Temprato a forti studî in quel focolare della scienza e della virtù civile che fu ed è l'Università di Pisa, egli potè sin dai primi anni mostrare un ingegno versatile che all'esercizio delle discipline forensi sapeva aggiungere le eleganti creazioni di una anima ardente di poesia e ad un tempo le serene e profonde investigazioni del sociologo. I suoi primi lavori letterari, le sue satire e sovrattutto le liriche aggraziate, fluenti, rivelavano nel giovane avvocato una geniale cultura che rifletteva poi sprazzi di luce vivissima nei più ponderati lavori che venivano più tardi pubblicati nella *Nuova Antologia*, nella *Rassegna di Scienze Sociali* e in parecchie altre Riviste; nei quali lavori i più ardui problemi delle scienze giuridiche e sociali venivano da lui esposti e discussi con precisione di linee, con chiarezza di concetti, con quella semplicità di forma che costituiscono la più alta dote di un vero oratore.

E tale si mostrava nell'esercizio forense nel quale ebbe ben

presto a raggiungere uno dei primi posti, amato dai colleghi ed apprezzato da tutti per l'altezza del carattere e per la severa religione del dovere.

E questo sentimento del dovere, che comprendeva tutta la sua vita e tutte le sue aspirazioni, lo traeva necessariamente ad essere tra i primi ad accorrere sui campi di battaglia nella guerra del 1866 per la rivendicazione di Venezia, ed arrolavasi volontario in un reggimento di cavalleria.

Terminata la breve campagna e fatto ritorno ai suoi studî ed alla pratica forense, dedicò l'opera sua alle cose amministrative del Comune di S. Pier a Sieve del quale fu sindaco e seppe dimostrare in ogni occasione il vivo suo interesse per tutto quanto potesse tornare utile alla sua dilotta Firenze e concorrere al pubblico bene.

E venne il giorno in cui i suoi concittadini non poterono non riconoscere, che nessun altro poteva essere più di lui meritevole dell'onore della Rappresentanza Nazionale e nelle elezioni generali del 1888 per la XVI Legislatura venne per la prima volta eletto a deputato di Firenze e rieletto poi con solenne maggioranza di voti nelle altre Legislature.

E da questo momento che cosa potrò io dirvi del nostro collega che il vostro affetto non sappia riconoscere nelle sei Legislature nelle quali ebbe ad esercitare l'alto ufficio di rappresentante della Nazione? Non vi è questione della quale non siasi occupato, e nella quale non abbia sentito il bisogno di manifestare il suo pensiero. A me piace di ricordare i suoi splendidi discorsi per l'instituzione di cattedre dantesche, la relazione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti, sulle modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale, sulla Cassazione unica, sul disegno per le riforme del Consiglio di Stato, sulla zona monumentale di Roma, sulla Cassa per la vecchiaia, sulla riforma dei dazi comunali.

Il vasto ingegno, l'integrità del suo carattere, la serietà delle sue dottrine, la rigorosa, assidua osservanza dei doveri e la schietta sincerità delle sue convinzioni, che egli non dubitava di manifestare, anche a costo dell'impopolarità, valsero a consentirgli stima, considerazione ed affetto.

Nato a Firenze il 23 gennaio 1845, moriva a S. Pier a Sieve il 3 gennaio di quest'anno fra le braccia della povera madre, del vecchio padre, senatore Luigi, e di un'unica sorella, e nel compianto di quanti lo conobbero e poterono apprezzare le virtù dell'animo suo.

Possa il mesto saluto che noi porgiamo alla memoria del collega e dell'amico recare qualche conforto alle anime angosciate dei suoi cari, ai quali, se la Camera consente, farò pervenire la cordiale manifestazione dei nostri sentimenti di memore, incancellabile affetto (Vive approvazioni).

TORRIGIANI, amico sincero, devoto del compianto collega Cambray-Digny, si associa alla nobile commemorazione fattasene dall'illustre presidente (Vive approvazioni).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dai precedenti oratori in onore della memoria del compianto collega Cambray-Digny (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara vacante il secondo collegio di Firenze.

*Giuramenti.*

CAMAGNA, DI LORENZO, FORNARI, GALUPPI e MIRABELLI, giurano.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE comunica due indirizzi di condoglianza per la morte di Re Umberto: uno della Camera dei deputati del Portogallo, e l'altro della Camera dei deputati del Paraguay.

La Presidenza risponderà ad ambedue gli indirizzi.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni seguenti: Ortona a Mare, eletto Altobelli; Lonato, eletto Bonoris. Le dichiara convalidate.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE comunica poscia che l'on. Altobelli, ora convalescente, ringrazia la Camera della premura con la quale si occupò della sua salute.

Annuncia quindi che l'on. ministro degli esteri ha inviato alla Camera copia della Convenzione internazionale conclusa all'Aja.

Infine comunica di aver chiamato a coprire i due posti vacanti nella Giunta delle elezioni gli onorevoli Vischi e Torrigiani.

*Presentazione di disegni di legge.*

FINALI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per « modificazioni al testo unico sulla contabilità generale dello Stato »; ed altro per lo « assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901 ».

CHIMIRRI, ministro delle finanze, anche a nome del ministro degli esteri presenta un disegno di legge relativo alla « proroga del trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro».

*Domande di autorizzazioni a procedere contro deputati.*

PRESIDENTE. comunica che il ministro guardasigilli ha presentato domanda di autorizzazione a procedere contro i seguenti deputati:

on. Pozzato per ingiuria e diffamazioni;

on. De Nicolò e on. Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa;

on. Capece-Minutolo e on. Montagna per corruzione elettorale.

*Presentazione di proposte di legge.*

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Mazza, Sacchi e Sacconi hanno presentato una proposta di legge; e che gli onorevoli Fracassi, Piccolo-Cupani e Cortese hanno altresì presentato ciascuno una proposta di legge.

*Interrogazioni.*

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde al deputato Rossi Enrico che l'interroga « per sapere se riconosce il bisogno di riformare per la Sicilia la legge sulla tassa di fabbricazione degli spiriti e se intenda esonerare da ogni tassa l'alcool denaturato ad uso industriale ». Dichiara che sono allo studio due disegni di legge, che saranno presentati appena completati. Con essi spera saranno risolute le gravi questioni cui s'interessano l'on. interrogante ed i produttori.

Con queste dichiarazioni ritiene di aver risposto anche ad analoga interrogazione dell'on. Valli.

ROSSI E., ringrazia l'on. ministro; gli raccomanda però di attenersi non al sistema degli abbuoni, ma a quello delle distillerie agricole. Raccomanda poi particolarmente che si studî per la Sicilia il sistema adottato in Sardegna.

VALLI E. non ha molta fiducia negli studî annunziati dall'on. ministro.

Crede che il Ministero delle finanze non sia al corrente — a proposito dell'alcool industriale — dei progressi della chimica. Se l'onorevole ministro non presenterà un disegno di legge efficace sull'alcool industriale, egli, d'accordo con molti altri colleghi, presenterà una proposta formale.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, assicura che il progetto invocato dall'on. Valli E., è già pronto. Fra pochi giorni potrà essere presentato alla Camera.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Chimienti che l'interroga « per sapere se intenda presentare un disegno di legge per il credito agrario che valga a sollevare le condizioni tristissime dei proprietarî agricoltori specie del Mezzogiorno ».

Il Ministero d'agricoltura ha già preparato un disegno di legge sulle Casse agrarie, che ha trasmesso a quello del tesoro che non risolve certo tutto il problema del credito agrario. Con l'aiuto che alla nuova istituzione si spera potrà dare la Cassa di risparmio del Banco di Napoli si potranno intanto ottenere buoni risultati.

CHIMIENTI confida che il Governo non porrà indugio all'attuazione dei suoi, per quanto modesti, propositi.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, al deputato Carlo Del Balzo, che chiede « se intenda far diritto ai giusti reclami degli ufficiali postali, nominati in data del primo corrente », risponde che fu già provveduto riducendo le rate della cauzione, differendo l'inizio del pagamento all'anno successivo alla nomina e accordando agli ufficiali il lavoro straordinario.

DEL BALZO CARLO raccomanda che si faccia in modo che gli aiutanti abbiano a conseguire lo stipendio normale.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ai deputati Domenico Pozzi e Giacomo Morando, che interrogano « per sapere se ora, dopo il Congresso internazionale tenutosi a Padova con l'intervento del Governo, intenda richiamare allo stato di relazione il disegno di legge sui Consorzi antigrandiniferi, oppure presentare sollecitamente altro disegno di legge sull'importante argomento ».

Assicura che tra breve il disegno di legge sarà ripresentato alla Camera.

POZZI D. si dichiara soddisfatto.

*Presentazione di disegni di legge.*

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Acquisto del museo e della galleria Borghese;

Acquisto del museo Buoncompagni Ludovisi;

Ordinamento dell'insegnamento secondario e professionale;

Maggiore spesa per gl'istituti di anatomia e medicina legale di Torino.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziarî e Cassa di providenza;

Onorarî dei procuratori e patrocinio legale innanzi ai pretori.

*Sorteggio degli Uffici.*

FULCI LODOVICO, segretario, fa il sorteggio.

*Presentazione di disegni di legge.*

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge: uno per la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato; ed un altro per l'espropriazione della Villa Borghese.

*Svolgimento d'una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.*

GHIGI, a nome anche di moltissimi altri deputati, svolge una proposta di legge intesa a stabilire le norme e discipline per l'assunzione in servizio e pel licenziamento dei segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Ed infine domanda che il presidente sia autorizzato a nominare la Commissione che dovrà esaminare questa proposta di legge (Approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio, accetta, con alcune riserve, che il disegno di legge sia preso in considerazione.

(La Camera approva la presa in considerazione, e la facoltà al presidente di nominare la Commissione).

*Domande d'autorizzazione a procedere.*

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta di non consentire il procedimento contro l'on. Badaloni.

(È approvato).

Mette ai voti la proposta della Giunta di non consentire il procedimento contro l'on. Rondani.

(È approvato).

*Modificazsoni al Regolamento.*

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti proposte degli onorevoli Rampoldi, Caldesi e Garavetti modificate dalla Giunta:

« Art. 19. La Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, dovrà riferire entro il termine di un mese dalla comunicazione di ciascun decreto fatta dalla Corte dei conti alla Camera.

« Il presidente dovrà mettere subito la relazione all'ordine del giorno, e la discussione su di essa seguirà in luogo delle interrogazioni e innanzi ad ogni altra materia nel primo martedì successivo.

« Art. 111. Le petizioni che hanno attinenza a progetti di legge vengono trasmesse alle rispettive Commissioni.

« La Commissione riferirà sulle altre ogni quindici giorni.

« Le relazioni della Commissione delle petizioni saranno messe all'ordine del giorno del successivo lunedì, ed in quel giorno avranno la precedenza su ogni altra materia in luogo delle interrogazioni ».

RAMPOLDI consente alla nuova dizione proposta dalla Giunta.

(Le proposte sono approvate).

*Discussione del disegno di legge: Riforma del procedimento sommario.*

CORRADO combatte il disegno di legge ricordando i molti studi e le precedenti discussioni relative a questo argomento; considera inefficaci le disposizioni pel procedimento sommario presentate isolatamente, come con questo disegno di legge si fa trattandosi di modificare il Codice di procedura e di abolire il rito formale.

Trova manchevole il disegno di legge specialmente per ciò che si riferisce ai modi di accertamento del fatto giudiziario, Non può quindi approvare queste modificazioni così come sono proposte.

MEZZANOTTE è favorevole a molte delle disposizioni del disegno di legge; non può però accogliere l'articolo 5, perchè, a suo avviso, è insufficiente a riparare alle complicazioni della procedura.

Riscontra nell'articolo 8 una contraddizione fra il primo e l'ultimo capoverso, e vorrebbe in proposito avere spiegazioni dal ministro (Bene!)

VIGNA rileva come con questo disegno di legge non si modifica soltanto il procedimento sommario, ma si riforma radicalmente tutta quanta la nostra procedura civile, che è informata essenzialmente al procedimento formale.

Vorrebbe sapere dal ministro se intenda introdurre nel nostro Codice di procedura civile disposizioni intese a tutelare meglio i diritti delle parti, essendo le questioni di procedura spesso non di pura forma, ma di sostanza. Crede che debbano determinarsi meglio i casi, nei quali il presidente può decidere coi provvedimenti proprî.

A salvaguardare i diritti delle parti è d'avviso che si dovrebbe sancire la disposizione che alle parti vengano, oltre i documenti, comunicate anche le deduzioni, come si fa da altre legislazioni.

MANGO crede che questo disegno di legge, lungi dal sovvertire tutta la nostra procedura, soddisfaccia ad un bisogno urgente, da tutti riconosciuto, di porre riparo alle lungaggini dei nostri giudizi, che si risolvono in danno delle parti ed in perdita di prestigio per la giustizia.

Vorrebbe sapere dal ministro se, approvate le disposizioni di questo disegno di legge, potranno le parti comparire in giudizio senza il ministero dei procuratori, quando trattisi di cause commerciali, essendo questo il solo punto oscuro della legge, alla quale si dichiara in complesso favorevole.

DI STEFANO applaude al ministro per aver voluto risolvere una questione, che da tanti anni si trascina davanti al Parlamento.

Non crede però che con questo disegno di legge si ripari ai più gravi inconvenienti, che presentemente si lamentano, come quello delle sorprese, ad eliminare le quali le disposizioni escogitate si riveleranno all'atto pratico insufficienti.

Trova, d'altra parte, che le disposizioni degli articoli quinto e nono limitano eccessivamente il diritto di difesa delle parti.

Afferma che il presente disegno snatura affatto il carattere facile e piano del rito sommario.

Non può neppure approvare il disposto dell'articolo ottavo.

Concludendo, ritiene che la questione meriti ancora un maggiore esame: e crede che il presente disegno, pur contenendo disposizioni lodevoli, non possa però, nel suo complesso, venire accolto senza radicali modificazioni.

Propone quindi, anche a nome degli onorevoli Sinibaldi, Orlando, Bonanno e Carboni-Boi, il rinvio del disegno di legge alla Commissione per ulteriori studî, e presenta in questo senso un ordine del giorno.

CIMORELLI è favorevole al disegno di legge, che risolve una annosa ed omai matura questione. Se qualche articolo presenta delle imperfezioni si potrà emendarlo nella discussione. Ma è indispensabile che intervenga, senza ulteriore indugio, una legge a regolare in maniera uniforme questo rito sommario, che ora si svolge in modo diverso nelle varie regioni a seconda delle varie consuetudini forensi.

Trova poi degno d'encomio il sistema, accolto dal ministro, di procedere a parziali riforme del rito civile con singoli disegni di legge; vorrebbe anzi che lo stesso sistema fosse seguito pel Codice di procedura penale.

Esaminando i varî articoli dimostra infondate le censure, che furono mosse dai precedenti oratori: soprattutto dimostra che il nuovo procedimento renderà impossibili le sorprese. Esorta quindi la Camera a passare alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE avverte l'on. Di Stefano che il suo ordine del giorno, avendo carattere sospensivo, deve essere sottoscritto da quindici deputati.

DI STEFANO raccoglierà le quindici firme.

LUZZATTO R. è contrario alla sospensione: ritiene indispensabile correggere il procedimento sommario, che, quale è presentemente, è assurdo e inutile. Si potranno nella discussione emendare gli articoli; ma non è il caso di un rinvio alla Commissione, tanto più che le disposizioni principali sono degne di plauso.

SINIBALDI non intende che il disegno di legge debba essere seppellito, ma crede sia indispensabile studiarlo più profondamente per garentire il diritto delle parti. D'altronde l'argomento è tale che non si possono improvvisare emendamenti; poichè si tratta nientemeno che di riformare un Codice. Prega perciò la Camera di accogliere la sospensiva, e spera che il ministro non vi si opporrà.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, esamina brevemente le obbiezioni mosse a questo disegno di legge. Nota anzitutto che si tratta di ovviare ad uno stato di cose assolutamente anormale, siccome quello che rappresenta un contrasto flagrante fra la pratica processuale e la legge scritta.

È noto che per la legge il rito formale è la regola, il sommario l'eccezione. Ma nella pratica il rito sommario è divenuto la regola, il formale una rara eccezione, specialmente nelle provincie meridionali.

Ora il presente disegno di legge non fa che rendere omaggio agli insegnamenti della pratica quotidiana.

Si tratta di eliminare una grave disparità di condizione giuridica, che ora esiste fra le varie regioni; perchè ogni regione ha, in quanto al rito sommario, le sue speciali consuetudini, le quali sono talvolta in patente contraddizione colla legge scritta.

D'altra parte è innegabile che, applicando rigorosamente il Codice, si apre l'adito a tutte le sorprese.

Dimostra come sia opportuno e conforme agli interessi veri dei litiganti e della giustizia limitare il numero dei rinvii; perchè il loro eccessivo numero è veramente una delle piaghe della giustizia civile in Italia.

Si è anche parlato della rappresentanza delle parti nelle cause commerciali; ma a questo proposito il disegno di legge non fa che confermare il diritto vigente; poichè, anche dopo aboliti i tribunali di commercio, nelle cause commerciali le parti hanno tuttora il diritto di comparire personalmente (Commenti).

Passa quindi ad esporre brevemente i principî del disegno di legge: e dimostra come con esso vengano mantenuti fermi i caratteri fondamentali del rito sommario.

Dimostra essere praticamente opportuno che la chiamata della causa si faccia innanzi al solo presidente, e che si nomini un relatore della causa.

Dimostra pure come, ammettendo anche nel rito sommario la procedura degli incidenti, si giovi grandemente alla sollecitudine e alla semplicità dei giudizî.

Non è il caso di attendere una riforma generale del Codice di procedura civile: peschè questo Codice, che è uno dei migliori, che vi siano in Europa, abbisogna di riforma solo in alcune parti speciali; e una di esse è appunto questa del rito sommario.

D'altra parte non può ammettere che la Camera sia incompetente a discutere, e, occorrendo, ad emendare le singole disposizioni di questo disegno di legge.

Prega quindi la Camera di respingere la sospensiva e di risolvere finalmente un problema, che da trentadue anni si strascina innanzi al Parlamento (Vive approvazioni).

POZZI D., relatore, associando alle considerazioni svolte dal ministro, prega la Camera di respingere la sospensiva osservando che colla presente proposta si mantiene al procedimento sommario il pregio della celerità, eliminando la possibilità delle sorprese e gli altri inconvenienti, che nella pratica si lamentano nel diritto vigente.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno sospensivo, firmato dall'on. Di Stefano e da quattordici deputati, e lo pone a partito.

(È respinto).

*Interrogazioni e interpellanze.*

RADICE, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso il prefetto di Genova, il quale con proditorio scioglimento della Camera del lavoro, da nessuna ragione d'ordine pubblico o d'ambiente giustificabile, gettava le masse operaie, offese nel loro sentimento civile, in una grave agitazione provocandone l'astensione dal lavoro, con danno incalcolabile del commercio e dell' intera città.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno intorno alle violenze del Governo contro le organizzazioni operaie in Genove e vicinanze.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per sapere come intenda efficacemente provvedere ad una miglioró organizzazione della pubblica sicurezza nella provincia di Grosseto, e specie presso Scansano, luogo più turbato dai malviventi.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per sapere a quali disposizioni di legge il Governo abbia attinta la facoltà di impedire che esso sottoscritto parlasse il 30 dicembre 1900 nella piazza Vittorio Emanuele di Civitavecchia in favore della candidatura politica di Guido Podrecca.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi sul fatto del mancato approdo, la mattina e per tutta la giornata del 29 dicembre ultimo, del piroscafo postale a Golfo Aranci, e sui provvedimenti che intendono adottare perchè un simile inconveniente, che troppo spesso si verifica con danno della puntualità delle comunicazioni postali e del commercio, non abbia a ripetersi.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che determinarono l'improvviso trasloco

dalla Prefettura di Pisa ad altra sede, del segretario avv. Costa, mentre stava compiendo con lode universale un'importante missione come R. Commissario presso l'Amministrazione dell'Opera del Duomo di Pisa.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che hanno determinato il prefetto di Mantova a negare l'inscrizione fra i soci del tiro a segno in Bozzolo al sindaco, a varî consiglieri e ad altre rispettabili persone.

« Albertoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul divieto opposto dal questore all'affissione del manifesto della Società operaia di Bologna, per commemorare il 40° anno di sua fondazione.

« Alfonso Maroscalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere la data ed il numero della legge sanzionante la obbligatorietà del voto politico, in base alla quale i funzionari di polizia, come avvenne anche testè in Milano, sciolgono le adunanze nelle quali viene raccomandata l'astensione dalle urne.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere quali provvedimenti intende prendere, perchè i *buoni di cassa* da una e due lire, i quali tra non molto cesseranno di aver corso legale, vengano ritirati dalla circolazione col minor danno possibile dei detentori degli stessi *buoni*.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni, che hanno indotto i capi della Corte d'appello di Catanzaro a ritardare tuttora la trattazione della causa contro il dottor Arrigo Giuseppe, rinviata fin dal 2 agosto 1900 al giudizio della Corte d'assise di Reggio Calabria.

« Pelle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere con quali mezzi ha cercato di tutelare i nostri connazionali contro le efferatezze, perpetrate dalla soldatesca austriaca a Trento.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere perchè, dopo un anno dall'approvazione della legge sui prestiti ai Comuni per le opere d'igiene, non è ancora stato pubblicato il Regolamento per l'esecuzione di quella legge, ritardando così il progresso igienico di molti Comuni.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, per sapere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere per ovviare ai gravi danni che deriveranno alla pesca della trota nel Lario, in seguito alla costruzione della diga sull'Adda al ponte del Desco.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per sapere quale valore hanno le notizie pubblicate da varî giornali, che un membro del Governo ha cercato d'intralciare l'opera della Commissione d'inchiesta per la città di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda finalmente costringere le Società ferroviarie ad allacciare il servizio della Stazione marittima di Napoli con la Stazione centrale ed a compiere sulle calate del Porto i binarî indispensabili al movimento commerciale; opere necessarie a rendere non infruttuose le ingenti somme già spese dallo Stato.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, e in quale modo, voglia definitivamente regolare il poco decento servizio postale nella Stazione marittima di Napoli, dove pare tutto si voglia fare per allontanare le grandi compagnie transoceaniche, che sono vita del commercio napoletano.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui casi di tetano difterico verificatosi a Valdobbiadene ed altrove.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio se intenda revocare l'articolo 3, lettera *e*) del Regolamento sulla sofisticazione dei vini, il quale contiene una disposizione esiziale per l'esportazione, oltre l'Oceano, dei vini piemontesi spumanti, e contraria allo spirito della legge sulla sofisticazione dei vini.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui fatti dolorosi verificatisi nell'Istituto siero-terapico di Milano, per conoscere quali provvedimenti ha preso per tutelare con maggiore efficacia la pubblica salute.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno perchè non ha ancora pubblicato il Regolamento per l'esecuzione della legge sui sieri.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere a quali criterî si appoggia l'Amministrazione finanziaria della Liguria per negare ai parroci il rimborso delle tasse di *manomorta* e di *usufrutto* indebitamente dall'Erario percette, e che dovrebbero essere restituite ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 giugno 1889, e della normale ministeriale 107 come lo furono in altre provincie del Regno.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere come intenda dare pratica esecuzione al R. decreto 22 novembre 1900 che modifica la classificazione degli operai borghesi dei RR. arsenali marittimi e stabilisce norme transitorie per il passaggio dal sistema delle promozioni sulla base dell'aumento di mercede di 25 centesimi da una classe all'altra a quello nuovamente introdotto sulla base dell'aumento di 50 centesimi.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici se intende ripresentare alla Camera il disegno di legge caduto in seguito alla chiusura della Sessione, per lo sviluppo del traffico sulle ferrovie della compagnia reale sarda.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per conoscere se, in presenza dei gravissimi fatti, consecutivi ad iniezioni di un siero antidifterico, non creda avvisare d'urgenza alla necessità di avocare nuovamente allo Stato la composizione dei sieri terapeutici.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se è vero che, insieme al vestiario, si distribuisca ai nostri soldati uno scapolare colla immagine della Madonna.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che determinarono lo scioglimento della Camera del lavoro a Genova.

« Fasce ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno per sapere, se, dopo quanto è di recente avvenuto a Milano, non intende procedere subito al controllo di Stato dei vaccini e dei sieri, secondo una recente legge.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno

circa l'azione del R. ispettore generale di sanità venuto a Milano per un'ispezione all'Istituto sieroterapico di Milano ».

« De Cristoforis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se e quando intenda provvedere alla sistemazione definitiva dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio da molto promessa.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intende presentare il progetto di riforma degli uffici del Registro, specialmente nella parte che riguarda le retribuzioni agli impiegati.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se in conformità ai voti degli interessati intenda imporre alle Società ferroviarie l'attivazione del treno direttissimo Milano-Roma, via di Sarzana.

« Olivieri, Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il ritardo che si verifica nella ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Novara.

« Massa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intenda prendere perchè la ferrovia Novara-Domodossola possa, come deve, funzionare quale principale linea di accesso al traforo del Sempione.

« Massa ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra circa il salario del personale inferiore dell'Accademia militare di Torino, variante dalle lire 15 alle 25 mensili, come massimo, dopo venticinque anni di servizio e circa la quota-vitto aggiunta a un tal salario che dopo essere stata di lire 1,25 al giorno fu ridotta a lire 1, poi a 90 centesimi, quindi ad 85 e col 1° luglio 1900 a 65 centesimi.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il riscaldamento concesso nelle ferrovie ai viaggiatori di prima e di seconda classe e negato ai viaggiatori di terza.

« Morgari ».

« Il sottoscrido chiede d'interrogare l'on. ministro degli interni per sapere le ragioni che hanno indotto il prefetto di Ancona a sciogliere il Circolo giovanile socialista di Jesi.

C. Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per conoscere il suo pensiero circa la convenienza di assoggettare la preparazione dei sieri e vaccini terapeutici al diretto controllo dello Stato.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per le quali non si confermò nella carica di vice-pretore a Calestraro Parma, la persona che, da 36 anni, esercitava quella funzione.

« Guerci, Basetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se crede corretto il contegno del prefetto d'Arezzo che nel 30 dello scorso dicembre assistè ad un banchetto nel quale fu inviato un telegramma al pontefice.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un nuovo Liceo nella città di Torino, dimostrato indispensabile ormai dal numero degli allievi e da necessità di ordine didattico e disciplinare.

« E. Daneo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri sulle nuove condizioni fatte all'esportazione dei nostri vini dalla legge sulla riforma dell'imposta sulle bevande in Francia.

« Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere se di fronte al fatto che oggidì o per l'umidità o per altra causa, assai difficilmente i compratori del sale dalle rivendite hanno il giusto peso, non creda opportuno di adottare il sistema adottato per il tabacco, e cioè che l'Amministrazione abbia a porre in vendita nelle rivendite pacchi da essa preparati del peso di 500 grammi oppure di un chilogramma.

« Calvi, Pivano, Falcioni, Bergamasco, Farinet ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intende di assumere per riparare alle continue mancate coincidenze del treno diretto, proveniente dalle Puglie, alla stazione di Caserta.

« De Nicolò, Nocito, De Cesare, Personè, Materi, De Bellis, Chimienti, Vischi, De Amicis, Vallone, Pansini, Calderoni, Codacci-Pisanelli, Laudisi, Spagnoletti, Vollaro De Lieto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi che vietano d'aprire agli studî universitari l'Istituto di clinica psichiatrica di Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se in seguito alle sentenze di assolutoria pronunziate dai varî ordini della magistratura giudicante in contumacia dai tribunali di guerra del 1898; in seguito alla votazione odierna della Camera che negava l'autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani, colpito da sentenza di condanna in contumacia del tribunale di guerra di Milano; se riconosce la responsabilità di quei funzionarî di pubblica sicurezza nelle cui denuncie, non sorrette da prova alcuna, furono pronunziate le sentenze che colpirono e danneggiarono tanti cittadini e quali provvedimenti intenda prendere contro quegli agenti e funzionarî che specialmente in Milano colle loro denuncie provocarono le annullate sentenze.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere se esso assuma la responsabilità del decreto con cui il prefetto di Genova sciogliendo la Camera del lavoro e le Leghe di miglioramento appena chiusa la Camera dei Deputati mostrò la intenzione di eludere il controllo della Rappresentanza Nazionale per violare impunemente il diritto di associazione in migliaia di lavoratori facendosi eccitatore dell'odio di classe a servizio di pochi capitalisti;

e per sapere se gli atti di resipiscenza a cui il Governo si indusse di fronte alla resistenza operaia siano da considerare come il riconoscimento leale e senza riserve del diritto di organizzazione proletaria.

« Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno circa la condotta del Governo nel recente conflitto con la Camera del lavoro di Genova; e desiderano di conoscere quali provvedimenti voglia prendere per evitare che nell'avvenire cause estranee alle contestazioni fra capitale e lavoro possano arrestare improvvisamente il movimento commerciale del porto di Genova.

« Imperiale, Fasce ».

(Continua).

## DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung*, in un lungo articolo sulla crisi chinese, dice che sono generali i lagni contro le superflue lungaggini nella soluzione della questione chinese e contro la continuazione delle operazioni militari nell'Estremo Oriente.

La *Kölnische* aggiunge che la domanda di un miliardo di indennità è più che sufficiente, e disapprova che si voglia esigere di più, minacciando altrimenti di tenere occupata la provincia di Ci-li. Dice che il pagamento dell'indennità può essere garantito col sequestro dei dazi d'importazione, ma che la questione relativa potrà essere discussa solo quando i Chinesi avranno dichiarato di accettare il trattato. Non appena questo trattato sarà stato accettato, gli alleati dovranno sgombrare il paese. I Governi dovrebbero quindi discutere anzitutto sul modo di sequestrare i dazi d'importazione.

***

Telegrafano da Shanghai, 21 gennaio, all'*Agenzia Reuter* di Londra:

In uno scritto inviato dall'ammiraglio russo Alexejew all'ammiraglio inglese Seymour, intorno alle pretese elevate dalla Russia sulle isole di Elliot e di Blonde, Alexejew dichiara essere del tutto ingiustificato l'invio della cannoniera inglese *Plowner* in quelle isole sotto il pretesto di voler distruggere colà un nido di pirati. Aggiunge di sperare che il sentimento d'equità farà considerare a Seymour la questione sotto lo stesso punto di vista.

Seymour rispose che gli fu bensì comunicato ufficialmente che Port Arthur e la rada di Talien Wan sono divenute possessioni russe. Non gli è noto però che ciò possa valere anche per i due gruppi delle isole di Elliot e di Blonde. Perciò non può aderire alle vedute di Alexejew. Tuttavia sottoporrà la questione alla decisione del suo Governo.

L'ammiraglio Seymour ritiene che le pretese russe su quelle isole, che stanno a 90 miglia inglesi da Port Arthur, non possano essere riconosciute.

Ad un eventuale riconoscimento seguirebbe di certo la pretesa della Russia sul gruppo delle isole di Miao-Tao, che sono molto più vicine delle altre a Port Arthur, circostanza questa che quasi giustificherebbe la domanda della Russia.

Il possesso delle isole di Miao-Tao assicurerebbe però alla Russia il predominio assoluto sulla navigazione nel golfo di Pecili.

***

Si telegrafa da Yokohama alla stessa Agenzia che la stampa giapponese esorta il Governo a protestare contro la Convenzione russo-chinese, che accorda alla Russia il protettorato sulla provincia di Fangtian.

***

Fu già annunziato per telegrafo, da Costantinopoli, che il Sultano ha ordinato l'istituzione di una Commissione la quale debba cercare i mezzi di migliorare le condizioni finanziarie della Turchia.

Nel relativo *iradè*, il Sultano disapprova il sistema vigente il quale permette ai governatori generali delle provincie di disporre delle entrate per i loro propri bisogni, senza dipendere dall'autorità centrale, alla quale essi rimettono soltanto l'eccedenza delle entrate. Il Sultano cita, come esempio, il sistema finanziario della Francia, e vorrebbe vederlo applicato in Turchia. Il Sultano aggiunge che esso è un Sovrano liberale, epperò non dà alla Commissione degli ordini, ma solo dei consigli.

***

Un telegramma da Madrid al *Temps* dice correr voce che, dopo il matrimonio della Principessa delle Asturie, il signor Silvela assumerà probabilmente la presidenza del Consiglio. Esso sarà incaricato di fare le elezioni dei Consigli generali in maggio e di presentare il bilancio del 1902, per sistemare la situazione finanziaria per l'avvenimento al trono del Re Alfonso, che raggiungerà l'età maggiore il 17 maggio 1902.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri, alle ore 14, S. A. R. la Granduchessa di Sassonia-Weimar e la sua dama d'onore, Contessa Bathenner.

Nel cortile della Reggia, la compagnia di guardia rese gli onori militari all'Augusta visitatrice.

---

Ieri giunsero in Roma le LL. AA. il Duca Giorgio di Leuchtemberg e la Duchessa Anastasia Nicolaievitch, sorella di S. M. la Regina Elena.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio De Libero, recossi alla stazione e ricevette gli Augusti ospiti.

---

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Genova, è arrivato questa notte a Spezia, per attendervi la R. nave *Stella Polare*, che è giunta poco dopo il mezzodì, scortata dalle RR. navi *Messaggero* ed *Aretusa*.

All'arrivo a Spezia dell'oramai storica nave, le RR. navi ancorate nel porto hanno alzato il pavese di gala, e le artiglierie dei forti han fatto una salva di 21 colpi.

Grandissima folla di curiosi era nel porto e nelle vie della città.

**Giuseppe Verdi**. — La lunga agonia dell'illustre Maestro, con generale dolore, si prolunga ancora, non ostante che l'ultimo dispaccio da Milano, comunicatoci ieri sera dall'*Agenzia Stefani*, riproducesse il bollettino delle ore 18, in cui era detto: « Le condizioni del Maestro, da alcune ore, non lasciano più adito alla speranza ».

Il bollettino, pubblicato alle ore 7,30 di stamane, dice: « Polso da 170 a 180 irregolarissimo, filiforme; respirazione 44; pupille strettissime ed inerti allo stimolo luminoso; abolizione assoluta della coscienza e generale dei riflessi. La vita del Maestro va lentamente spegnendosi, e la lunga durata di questo periodo terminale rivela sempre più la sua straordinaria resistenza ».

Firmati: « Grocco, Caporali ed Odescalchi ».

**Tassa di famiglia.** — Per norma degl'interessati, la Giunta municipale con pubblico manifesto avverte che l'elenco principale definitivo dei contribuenti per l'anno 1900 trovasi pubblicato nell'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, a disposizione di chiunque vi abbia interesse di esaminarlo, e vi rimarrà esposto per lo spazio di otto giorni da oggi, dalle ore 9 alle ore 15, compresi i festivi, nei quali è limitato dalle ore 10 alle ore 13.

**All'Associazione della Stampa** il 31 gennaio alle ore 21, il prof. Achille Loria dell'Università di Padova inizierà le serie delle conferenze parlando della « Legislazione sociale ».

I soci possono richiedere biglietti d'invito alla Presidenza per chi non appartiene all'Associazione.

Vi saranno poi due balli le sere del 2 e 16 febbraio, oltre il gran veglione al teatro Costanzi fissato per la sera di giovedì grasso.

**La disgrazia a bordo della R. nave « Terribile ».** — A riguardo di tale disgrazia il Ministero della Marina mette in chiaro che non fuvvi scoppio di cannone, come fu detto.

Il cannone, col quale facevasi il tiro al bersaglio, aveva già sparato 745 colpi.

L'incidente avvenne perchè l'otturatore non era ancora avvitato, mentre caricavasi per eseguire il primo colpo della giornata con tale cannone.

Dei feriti, il cannoniere Valentini fu ferito agli occhi - il cannoniere Pierantoni alla faccia - il cannoniere Corona ebbe delle scottature alla faccia.

Ieri a Spezia ebbero luogo i funerali delle vittime, e riuscirono imponenti. Seguivano i feretri, deposti sopra un affusto di cannone, gli ammiragli Magnaghi, Grillo e Rosasco, il Sottoprefetto, il generale Coop e gli ufficiali del Dipartimento.

I feretri erano coperti da numerosissime corone.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Hohenzollern*, della C. A. A., è giunto ieri a New-York.

## ESTERO

**Produzione e commercio vinicolo in Francia.** — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che per il 1900 il raccolto dei vini in Francia è valutato a 67,352,661 ettolitri, epperciò in aumento di 19,444,981 ettolitri sul raccolto del 1899, ed in aumento di 31,388,153 ettolitri comparativamente alla media dell'ultimo decennio.

Questo raccolto è il più abbondante dopo quello del 1875.

Dalle indicazioni riunite sulla forza alcoolica dei vini del 1900, risulterebbe che 60,568,124 ettolitri pesano meno di 11 gradi; 4,475,393 ettolitri pesano 11 gradi e 2,399,141 ettolitri pesano più di 11 gradi.

Il valore del raccolto è stimato a Fr. 1,264,258,000.

La produzione dell'Algeria è valutata a 5,444,179 ettolitri e contando la Corsica per 150,000 ettolitri si arriva all'enorme produzione totale di 72,946,840 ettolitri.

Inoltre la produzione di vino di uva secca è stata di 93,451 ettolitri contro 168,065 ettolitri nel 1899.

La fabbricazione dei vini ottenuti coll'addizione di zucchero e di acqua alle faccie si elevò a 906,368 ettolitri contro 1,855,320 ettolitri nel 1899.

La quantità del vino estero importato in Francia, durante il 1900, si elevò a 5,208,531 ettolitri, di cui 91,083 ettolitri dall'Italia, mentre l'importazione del 1899 era di 8,465,829 ettolitri di cui 56,240 dall'Italia.

L'esportazione di vino francese per l'estero si elevò nel 1900 a 1,593,238 ettolitri di cui 6,482 ettolitri per l'Italia, mentre che l'esportazione del 1899 era di 1,425,495 ettolitri, di cui 5,623 ettolitri per l'Italia (Commercio speciale).

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 25. — L'*Etoile Belge* ha da Victoria: Un vapore giapponese della marina Reale naufragò, causa un tifone, nella baia di Saruyas. Vi sono 121 annegati. Un altro vapore giapponese si affondò egualmente nella baia di Akashi. Vi sono 22 annegati.

CAPE-TOWN, 25. — I *Commandos* boeri, d'invasione ad Ovest ed Est, sono frazionati: i loro movimenti sono sconosciuti. Tutte le gole delle montagne sono occupate fortemente dalle truppe inglesi.

COWES, 25. — La salma della Regina Vittoria, deposta in una prima cassa foderata di raso, si trova tuttora nella sala da pranzo del Castello di Osborne, trasformata in cappella ardente.

Si crede che il pubblico sarà ammesso nel pomeriggio a sfilare davanti al feretro.

KIEL, 25. — Per ordine dell'Imperatore Guglielmo, una numerosa squadra navale, comandata dal principe Enrico, si recherà nelle acque dell'Inghilterra per assistere alla grande rivista della flotta inglese che avrà luogo nella rada di Spithead il giorno dei funerali della Regina Vittoria.

SOFIA, 25. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Petrow, Presidenza, interno ed *interim* degli affari esteri;

Bontchew, finanze.

Gli altri Ministri conservano il rispettivo portafoglio.

Il Ministro della Giustizia, Dontchew, assume però l'*interim* del Commercio.

COWES, 25. — La salma della Regina Vittoria non sarà esposta al pubblico, ma si ammetterà a visitare la Cappella ardente, ove è deposto il feretro, soltanto un ristretto numero di persone.

SHANGHAI, 25. — Il Corpo diplomatico di Pechino ha deciso all'unanimità d'indirizzare al Principe Ching ed a Li-Hung-Chang, plenipotenziari chinesi per la pace, una lettera nella quale si dichiara che le disposizioni delle Potenze circa le questioni militari dipenderanno dalla sollecitudine che metterà la China nell'eseguire gli altri impegni che si è assunti.

I Ministri esteri chiedono la pena di morte per quattro alti dignitari cinesi.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Tutti i deputati avendo prestato giuramento, lo Speaker legge un Messaggio Reale, il quale dice che il Re è pienamente sicuro che la Camera dei Comuni parteciperà al profondo dolore per la morte della Regina. La sua devozione al benessere del paese e del popolo, il suo saggio e benefico governo durante i 64 anni del glorioso suo regno resteranno un affettuoso ricordo per i leali e devoti sudditi di tutto il territorio dell'Impero britannico.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, propone un Indirizzo di risposta al Messaggio Reale.

Balfour esprime il dolore della Nazione accresciuto dal sentimento che la morte della Regina Vittoria segna la fine di un'epoca.

Fa l'elogio della Regina dai punti di vista privato e politico, e dimostra che essa non ebbe che amici, poichè anche coloro che non amavano l'Inghilterra amavano la Regina Vittoria.

Balfour felicita il Re Edoardo VII nel momento in cui assume i grandi doveri di Re e propone che l'Indirizzo in risposta al Messaggio Reale affermi che la Camera divide il profondo dolore del Re per la morte della Regina Vittoria, la quale lascia un ricordo di venerazione, e porga felicitazioni al nuovo Re pel suo avvenimento al Trono, assicurandolo della sua devozione e della sua convinzione che egli favorirà la prosperità e la libertà dei suoi popoli.

L'Indirizzo viene indi approvato all'unanimità e poscia la Camera si aggiorna al 14 febbraio.

LONDRA. 25. — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury fa l'elogio della Regina Vittoria specialmente dal punto di vista delle relazioni che la Regina ebbe durante il suo lungo regno coi varî Ministri rilevandone l'acume politico. Invia felicitazioni al Re, che è popolare in Inghilterra e amato all'estero.

Lord Salisbury propone lo stesso Indirizzo in risposta al Messaggio Reale che il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, ha proposto alla Camera dei Comuni.

La Camera dei Lordi approva l'Indirizzo all'unanimità e si aggiorna al 14 febbraio.

PARIGI, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza Morel sulla crisi nella tessitura delle sete e nelle industrie seriche.

I deputati della regione sericola attaccano vivamente la Convenzione franco-svizzera che ridusse i dazi sui tessuti serici. Alcuni di essi affermano che i tessuti italiani entrano in Francia passando per la Svizzera.

Il Ministro del Commercio, Millerand, risponde che entrano in Isvizzera soltanto 11,800 chilogrammi di sete italiane. Quindi anche se questa merce entrasse in Francia l'effetto sarebbe minimo.

Dopo lunga discussione, si approva, con 537 voti contro 1, il seguente ordine del giorno, accettato dal Ministro Millerand: « La Camera invita il Governo a prendere le misure necessarie all'epoca della rinnovazione delle Convenzioni commerciali fra gli Stati dell'Europa centrale, per assicurare ai tessuti di seta pura le garanzie doganali, equivalenti a quelle applicate agli altri articoli, e passa all'ordine del giorno ».

LONDRA, 26. — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, è partito per Osborne, dietro ordine del Re, onde ossequiare l'Imperatore Guglielmo. Si crede però che si tratti di una semplice visita di cerimonia.

PRETORIA, 26. — La mortalità, in seguito a malattie, aumenta considerevolmente fra le truppe inglesi.

I Boeri hanno attaccato e fatto deviare un treno in cui si trovava il generale Lord Kitchener.

Un distaccamento inglese respinse i Boeri.

LONDRA, 26. — La *London Gazette* annunzia che la Marina e l'Esercito porteranno il lutto fino al 24 luglio.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 25 gennaio 1901*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . 767,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 82.

Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . calmo.

Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . . . Massimo 10°,6. Minimo 4°,0

Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . gocce

*Li 23 gennaio 1901.*

In Europa: Esiste un massimo principale di pressione sui Balcani con 778, e un'altro massimo secondario di 775 sul golfo Guascogna; il minimo è di 734 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso da 2 mm. al Sud fino a 5 mm. al Nord, temperatura poco variata, molte nebbie sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno al Sud e in Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali;

Barometro massimo a 773 sul basso Tirreno, minimo intorno a 771 sul Tirreno superiore.

Probabilità: venti deboli varî; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia sull'Italia superiore, vario altrove; temperatura mite.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 25 gennaio 1901

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | calmo | 17 1 | 6 9 |
| Genova | coperto | calmo | 14 0 | 8 3 |
| Massa e Carrara | 3/4 coperto | calmo | 12 0 | 4 9 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 9 0 | 2 2 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 8 0 | 1 5 |
| Alessandria | coperto | — | 6 8 | — 1 5 |
| Novara | coperto | — | 10 0 | 1 9 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 9 4 | — 3 2 |
| Pavia | sereno | — | 10 6 | — 2 0 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 10 2 | 1 5 |
| Sondrio | 1/2 coperto | — | 9 0 | 1 2 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 9 0 | 4 3 |
| Brescia | 3/4 coperto | — | 9 0 | 2 5 |
| Cremona | nebbioso | — | 8 1 | 0 0 |
| Mantova | nebbioso | — | 8 6 | — 1 0 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 9 1 | — 0 7 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 11 4 | 1 7 |
| Udine | coperto | — | 11 2 | 0 6 |
| Treviso | nebbioso | — | 9 7 | 0 4 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 9 7 | 0 3 |
| Padova | nebbioso | — | 8 9 | — 2 0 |
| Rovigo | nebbioso | — | 8 2 | 0 2 |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 9 0 | 1 4 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 8 4 | 0 4 |
| Reggio nell'Emilia | 1/2 coperto | — | 8 8 | 1 2 |
| Modena | 1/2 coperto | — | 8 8 | — 2 1 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 8 7 | 2 6 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 10 1 | — 0 9 |
| Ravenna | coperto | — | 9 0 | 1 2 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 8 0 | 0 3 |
| Pesaro | 1/2 coperto | legg. mosso | 8 3 | 4 5 |
| Ancona | coperto | calmo | 8 0 | 1 4 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 9 5 | 4 5 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 12 0 | 1 8 |
| Ascoli Piceno | nebbioso | — | 15 8 | 2 5 |
| Perugia | nebbioso | — | 11 6 | 4 4 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 12 8 | 1 8 |
| Lucca | coperto | — | 9 5 | 0 2 |
| Pisa | coperto | — | 12 8 | 1 2 |
| Livorno | coperto | calmo | 13 6 | 3 3 |
| Firenze | coperto | — | 6 9 | 2 5 |
| Arezzo | coperto | — | 12 8 | 0 6 |
| Siena | coperto | — | 13 0 | 3 4 |
| Grosseto | coperto | — | 16 8 | 0 1 |
| Roma | coperto | — | 13 9 | 0 6 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 13 8 | 1 2 |
| Chieti | coperto | — | 13 0 | 4 4 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 9 4 | — 1 2 |
| Agnone | sereno | — | 13 9 | 2 0 |
| Foggia | sereno | — | 13 9 | 4 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 12 8 | 4 8 |
| Lecce | sereno | — | 12 9 | 4 2 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 15 3 | 4 0 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 14 6 | 2 4 |
| Benevento | nebbioso | — | 15 4 | — 0 4 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 12 9 | — 1 9 |
| Caggiano | sereno | — | 10 0 | 2 0 |
| Potenza | sereno | — | 9 5 | 1 3 |
| Cosenza | sereno | — | 12 0 | 1 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 11 0 | — 3 6 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 14 2 | 7 2 |
| Trapani | 1/4 coperto | calmo | 15 6 | 6 8 |
| Palermo | sereno | calmo | 16 4 | 2 5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 11 0 | 8 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 10 0 | 2 0 |
| Messina | sereno | calmo | 13 9 | 8 4 |
| Catania | sereno | calmo | 13 6 | 6 6 |
| Siracusa | 1/4 coperto | legg. mosso | 12 6 | 5 9 |
| Cagliari | sereno | mosso | 19 0 | 2 0 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 14 2 | 6 8 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*